



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



14 Ottobre 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Settembre 2005

A settembre 2005, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzata sul tasso di crescita del 2,0 per cento (tavola 1). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è risultato invariato rispetto al livello del mese precedente.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno allo stesso livello registrato a settembre, è pari all'1,9 per cento.

La stabilizzazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, dell'andamento dei prezzi del comparto alimentare che, anche a settembre, mantengono un ritmo di crescita molto contenuto anche se in lieve accelerazione rispetto al mese precedente. Un freno alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo deriva, inoltre, dall'andamento moderato dei prezzi dei beni non durevoli e dei durevoli.

Per contro, il maggior sostegno alla crescita dei prezzi allo stadio finale di commercializzazione dei prodotti si deve ai prezzi dei beni energetici, i quali hanno fatto segnare un aumento dell'11,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Permane su livelli relativamente elevati, inoltre, il tasso di variazione su base annua dei prezzi dei servizi, nonostante la dinamica tendenziale del comparto abbia manifestato un sostanziale rallentamento nel corso dell'ultimo anno. Un contributo all'inflazione si deve, infine, al ritmo di crescita dei prezzi dei tabacchi su base annua che, nell'ultimo mese, rimane sostenuto.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,5 per cento), il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,7 per cento) e dei trasporti (4,9 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 4,1 per cento su base annua) e del capitolo degli altri beni e servizi (2,6 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del

capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 4,5 per cento. Riduzioni riguardano, inoltre, il capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, nell'ultimo mese, è risultato pari a meno 1,5 per cento).

Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (i cui prezzi hanno fatto registrare una variazione tendenziale pari allo 0,1 per cento), della ricreazione, spettacoli e cultura (più 1,2 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (1,5 per cento), del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa e del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione (che hanno fatto registrare, entrambi, aumenti dell'1,7 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Settembre 2005

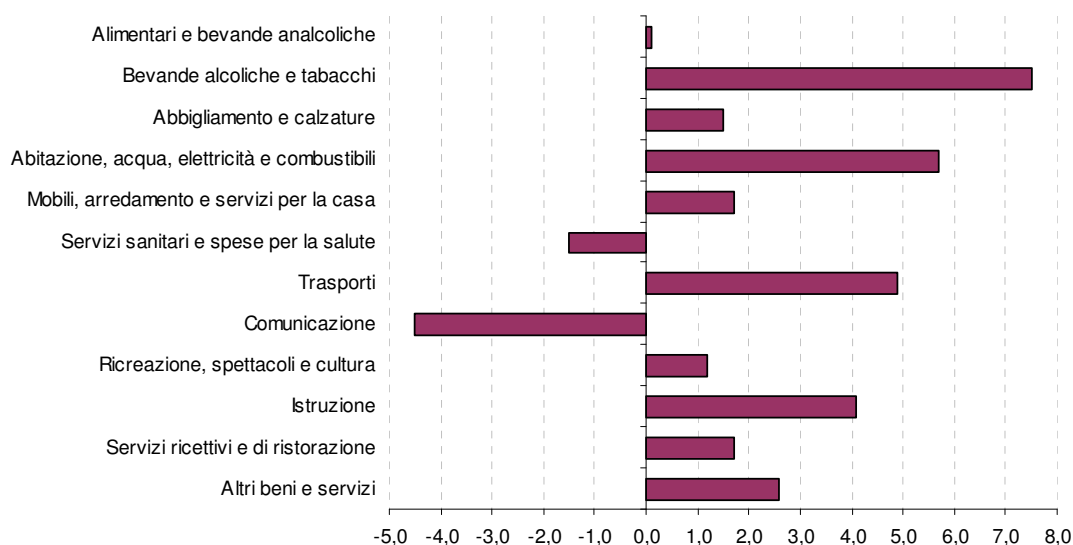
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	set-05 ago-05	set-05 dic-04	set-05 set-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	158408	0,1	0,4	0,1	-0,2	0,012	-0,2	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	0,0	2,5	7,5	7,6	0,213	7,5	6,9
Abbigliamento e calzature	99013	0,1	0,7	1,5	1,7	0,156	1,7	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	0,4	4,6	5,7	5,5	0,528	4,2	4,6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	0,1	1,1	1,7	1,6	0,161	1,8	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	-0,1	-0,1	-1,5	-1,5	-0,108	-1,1	-1,1
Trasporti	135965	-0,2	3,5	4,9	4,6	0,663	4,5	4,5
Comunicazione	29784	-0,5	-3,3	-4,5	-3,9	-0,134	-5,0	-4,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	-0,3	1,8	1,2	1,4	0,090	0,9	1,1
Istruzione	10671	1,5	1,8	4,1	3,5	0,041	3,6	3,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	0,1	2,8	1,7	1,8	0,203	2,4	2,4
Altri beni e servizi	81825	0,2	1,9	2,6	2,5	0,208	2,9	2,7
Indice generale	1000000	0,0	1,7	2,0	2,0		1,9	1,9

Figura 1

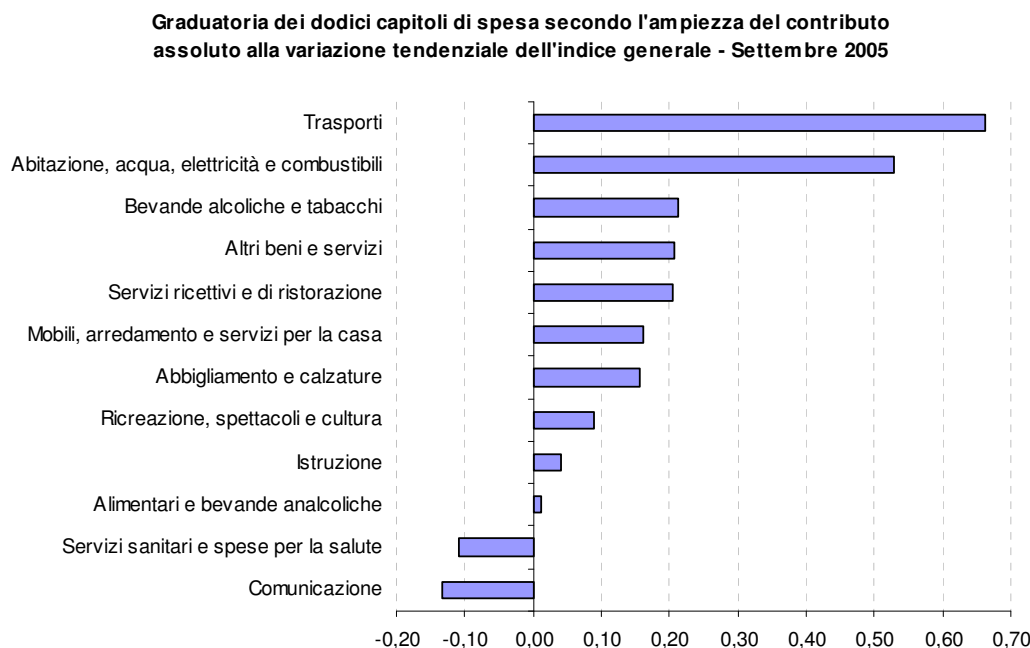
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Settembre 2005

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega oltre il 58 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,191 punti percentuali).

Figura 2



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di settembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per sei capitoli: istruzione (da più 3,5 per cento a più 4,1 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da meno 0,2 per cento a più 0,1 per cento), trasporti (da più 4,6 per cento a più 4,9 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 5,5 a più 5,7 per cento), mobili arredamento e servizi per la casa (da più 1,6 per cento a più 1,7 per cento) e altri beni e servizi (da più 2,5 per cento a più 2,6 per cento).

D'altra parte, diminuzioni del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per cinque capitoli: comunicazioni (da meno 3,9 per cento a meno 4,5 per cento), ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,4 per cento a più 1,2 per cento), abbigliamento e calzature (da più 1,7 per cento a più 1,5 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,8 per cento a più 1,7 per cento) e, infine, bevande alcoliche e tabacchi (da più 7,6 per cento a più 7,5 per cento).

A un maggiore livello di disaggregazione merceologica, il capitolo alimentare evidenzia un'inversione di segno delle variazioni tendenziali dei prezzi degli ortaggi, aumentati dello 0,2 per cento rispetto a settembre del 2004, dopo diversi mesi di riduzioni di prezzo.

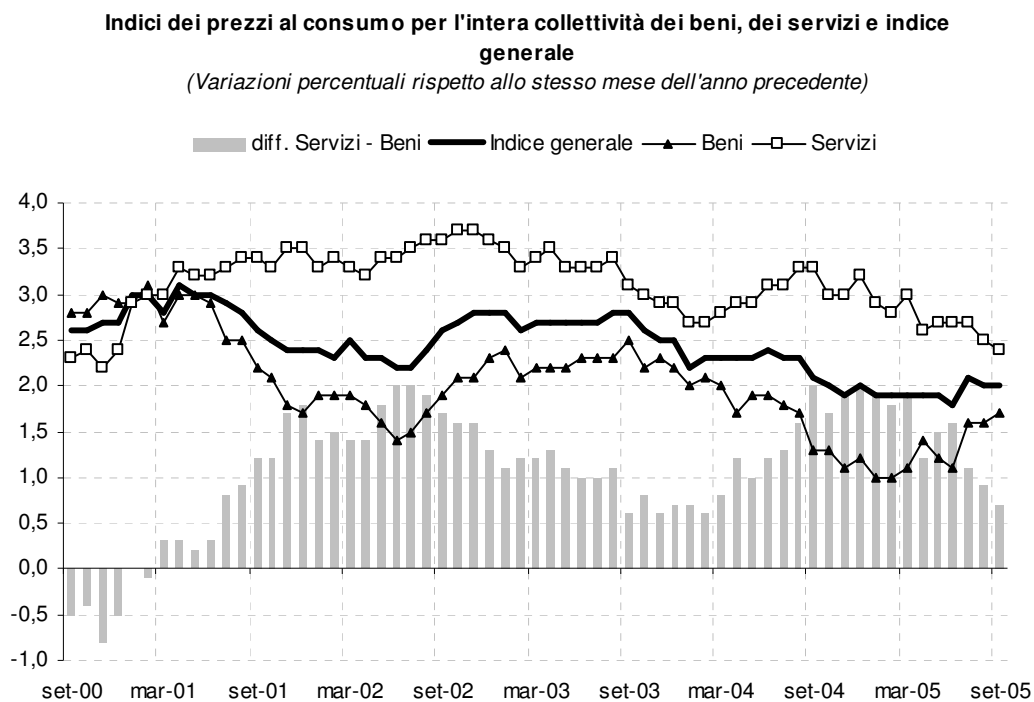
Nel capitolo dei trasporti si rileva una ulteriore crescita congiunturale dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (+3 per cento), con un tasso tendenziale che raggiunge il 12,7 per cento; in particolare, il prezzo della benzina verde aumenta del 3,1 per cento rispetto ad agosto (+12,9 per cento rispetto all'anno precedente) mentre quello del gasolio aumenta del 3,2 per cento congiunturalmente e del 21,8 per cento su base tendenziale. Sempre nello stesso capitolo, permane elevato il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei trasporti aerei (+17,5%).

La riduzione congiunturale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (-0,5 per cento) incorpora una riduzione dello 0,8 per cento dei prezzi dei servizi di telefonia e un aumento dello 0,9 per cento degli apparecchi telefonici, diminuiti del 18,7 per cento su base annua. Nel capitolo dell'istruzione si rileva una crescita congiunturale del 4,5 per cento dei prezzi nel settore dell'istruzione secondaria, con un corrispondente tasso tendenziale che accelera al 5,5 per cento.

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, i tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi permangono su livelli significativamente più elevati di quelli dei beni anche se, nell'ultimo trimestre, si è evidenziato un riavvicinamento delle dinamiche di prezzo dei due rispettivi comparti che ha portato il differenziale inflazionistico allo 0,7 per cento di settembre, dall'1,6 per cento del mese di giugno (figura 3).

Figura 3



Tale risultato risente dell'andamento dei prezzi dei beni, il cui ritmo di crescita, dopo essersi stabilizzato all'1,6 per cento ad agosto, nel mese successivo è aumentato di un decimo di punto percentuale (tavola 2). Per contro, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei servizi, negli ultimi due mesi si è costantemente ridotto, passando dal 2,7 per cento di luglio al 2,4 per cento di settembre.

In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,919 a 1,022 punti percentuali (figura 4).

Nello stesso periodo, al contrario, il sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei servizi si è ridotto. Il contributo del comparto alla variazione tendenziale dell'indice generale, che

ad agosto era risultato pari a 1,048 punti percentuali, nel mese successivo è sceso a 1,011 punti percentuali.

Tavola 2

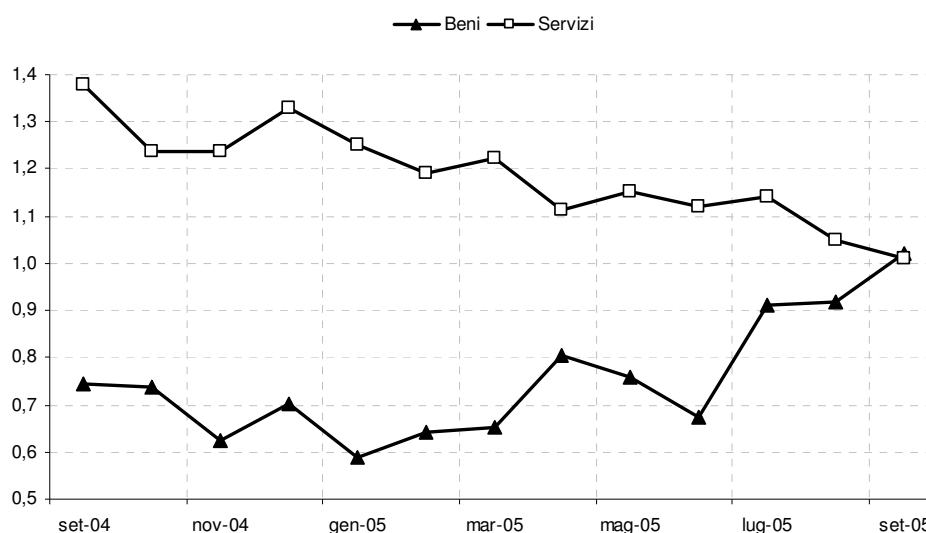
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Settembre 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-05 ago-05	set-05 dic-04	set-05 set-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	166192	0,1	0,4	0,2	0,1	0,021	0,0	0,1
Alimentari lavorati	100445	0,2	0,3	0,4	0,3	0,041	0,8	0,6
Alimentari non lavorati	65747	-0,2	0,5	-0,4	-0,7	-0,020	-1,5	-0,9
Beni energetici, di cui:	59776	1,9	10,2	11,6	9,8	0,680	7,7	8,7
Energetici regolamentati	25643	0,1	6,3	7,8	7,7	0,197	3,6	5,5
Altri energetici	34133	3,0	13,1	14,2	11,5	0,483	10,9	11,1
Tabacchi	20830	0,0	3,2	9,9	10,0	0,204	9,6	8,9
Altri beni, di cui:	338943	0,2	0,3	0,3	0,4	0,117	0,4	0,3
Beni durevoli	111057	0,0	0,0	0,1	0,3	0,011	-0,2	0,0
Beni non durevoli	84134	0,0	-0,1	-1,2	-1,3	-0,103	-1,0	-1,0
Beni semidurevoli	143752	0,2	0,8	1,5	1,5	0,209	1,7	1,4
Beni	585741	0,2	1,4	1,7	1,6	1,022	1,2	1,3
Servizi	414259	-0,3	2,1	2,4	2,5	1,011	2,8	2,6
Componente di fondo	874477	-0,1	1,2	1,5	1,6	1,374	1,8	1,6
Indice generale	1000000	0.0	1.7	2.0	2.0		1.9	1.9

Figura 4

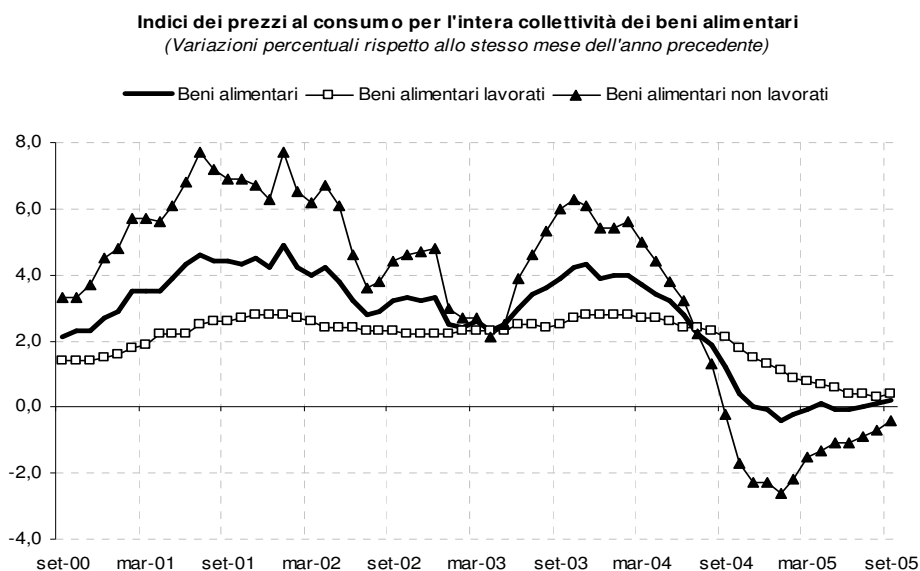
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve, in primo luogo, alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che a settembre sono risultati dello 0,2 per cento più elevati rispetto al livello registrato nello stesso mese dell'anno precedente. Su base congiunturale, i prezzi del comparto hanno fatto registrare un

aumento dello 0,1 per cento. Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, passato dal più 5,6 per cento del febbraio 2004 al meno 2,6 per cento del gennaio scorso, nei mesi successivi è progressivamente risalito, finendo a settembre a meno 0,4 per cento (figura 5).

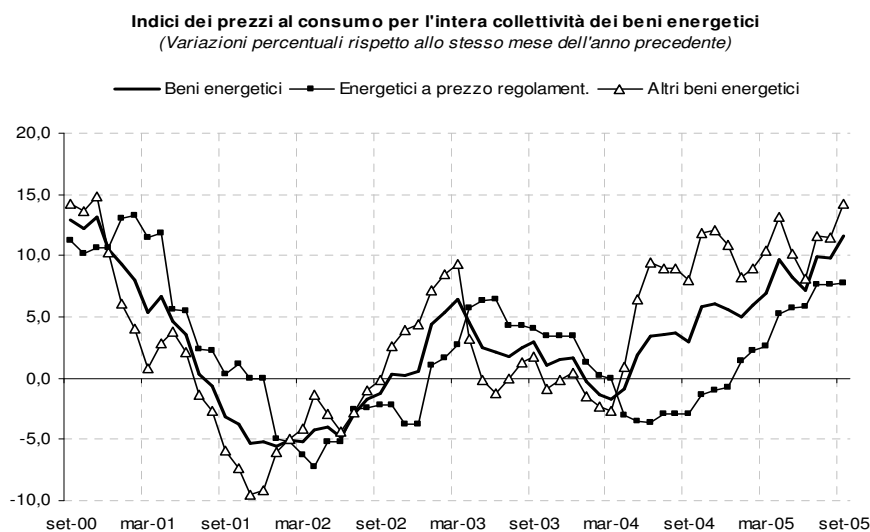
Figura 5



Per quanto riguarda i prezzi dei beni alimentari lavorati, a settembre, dopo circa diciotto mesi, la dinamica tendenziale ha fatto registrare una lieve accelerazione del tasso di crescita su base annua (passato dallo 0,3 per cento di agosto allo 0,4 per cento dell'ultimo mese).

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è risultato, anche a settembre, controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, il cui tasso tendenziale di crescita ha evidenziato, a settembre, una nuova marcata accelerazione. In particolare, nell'ultimo bimestre, il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, misurato in ragione d'anno, è salito al 14,2 per cento, dall'11,5 per cento di agosto (figura 6).

Figura 6

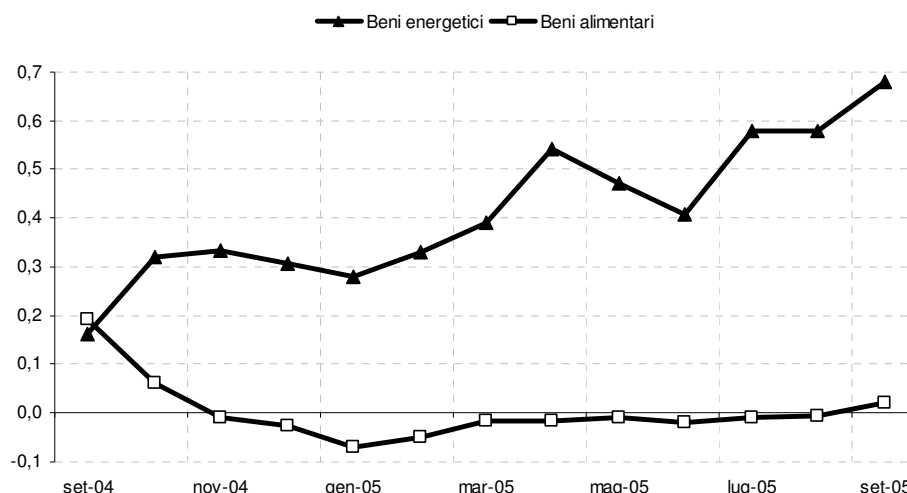


Per quanto riguarda i prezzi dei beni energetici regolamentati, a settembre essi sono risultati del 7,8 per cento più elevati rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, determinando un leggero aumento della loro dinamica tendenziale.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,680 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a meno 0,021 punti percentuali (figura 7).

Figura 7

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei
beni alimentari
Valori assoluti



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, ai prezzi dei tabacchi, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 9,9 per cento. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è stato pari a 0,204 punti percentuali. Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati dello 0,3 per cento più elevati rispetto a settembre del 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,117 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A settembre, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dello 0,2 per cento, in leggera accelerazione rispetto al mese precedente. Una accelerazione molto maggiore si è registrata, invece, per il tasso di crescita dei prezzi dei beni non di largo consumo, che dal 2,2 per cento di agosto è salito, nell'ultimo mese, al 2,6 per cento (figura 8).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.
Settembre 2005

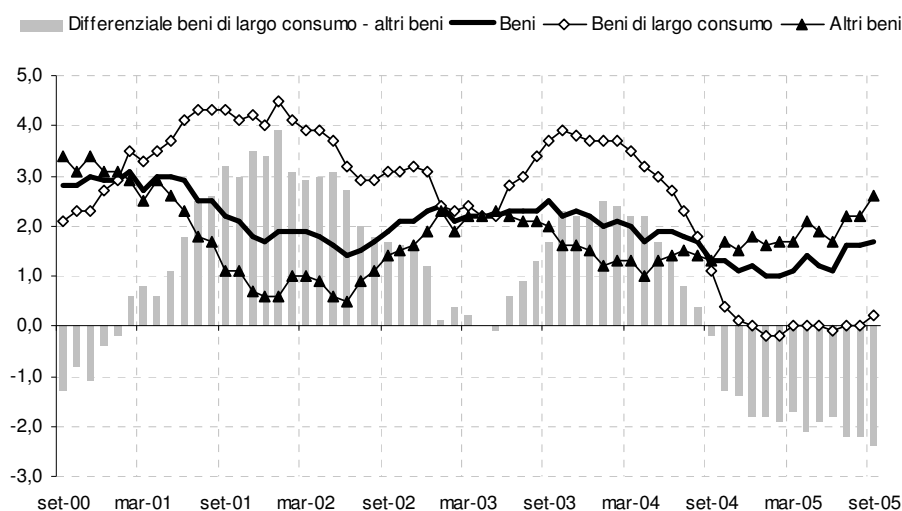
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-05 ago-05	set-05 dic-04	set-05 set-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	189445	0,0	0,3	0,2	0,0	0,023	0,0	0,1
Beni non di largo consumo	396296	0,4	2,0	2,6	2,2	0,999	1,9	2,0
Beni	585741	0,2	1,4	1,7	1,6	1,022	1,2	1,3

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei prodotti a prezzo regolamentato ha evidenziato una flessione, su base congiunturale, dello 0,5 per cento che ha portato la variazione tendenziale a più 1,1 per cento dal più 1,4 per cento di agosto.

Il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi non regolamentati permane, invece, su livelli relativamente sostenuti, nonostante la diminuzione congiunturale dei prezzi che nell'ultimo mese si sono ridotti dello 0,2 per cento (figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,3 per cento (in accelerazione rispetto al dato di agosto). Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari all'0,2 per cento.

Tavola 4

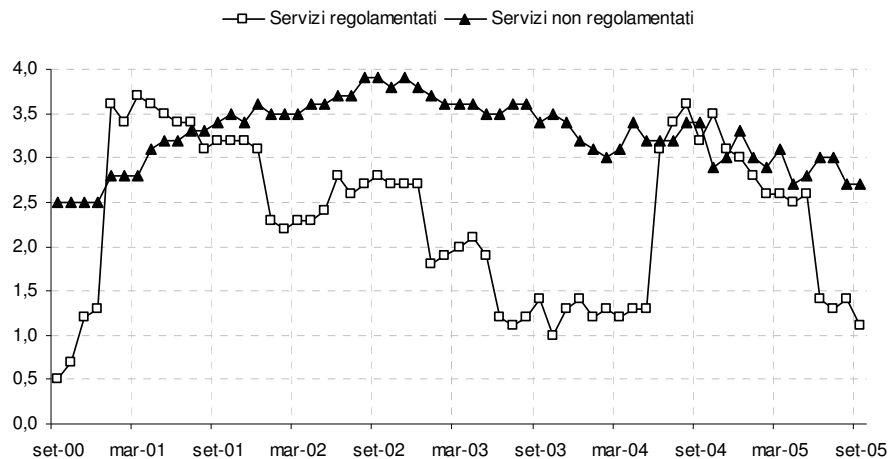
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Settembre 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	set-05 ago-05	set-05 dic-04	set-05 set-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	358442	-0,2	2,3	2,7	2,7	0,946	2,9	2,8
Servizi regolamentati di cui:	55817	-0,5	1,1	1,1	1,4	0,065	2,3	1,8
Servizi a regolam. locale	17961	0,4	3,0	3,3	3,1	0,058	2,9	2,8
Servizi a regolam. nazionale	37856	-1,1	0,2	0,2	0,8	0,006	2,2	1,3
Servizi	414259	-0,3	2,1	2,4	2,5	1,011	2,8	2,6

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



L'inflazione di fondo

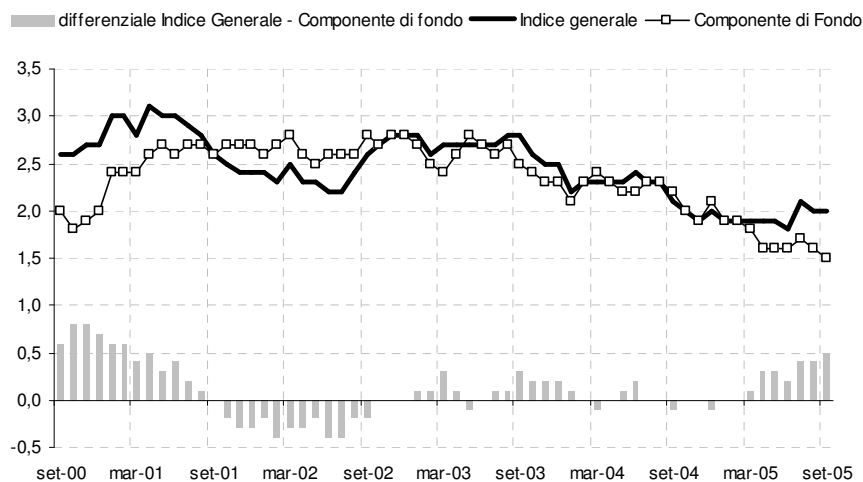
L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10).

In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, giungendo a settembre a 0,5 decimi di punto percentuale.

Tale andamento offre una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici.

Figura 10

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



GLI INDICI DEI PREZZI DEI TESTI SCOLASTICI

Per il calcolo degli indici dei prezzi dei testi scolastici, viene utilizzato un paniere di circa 14.000 testi, stratificato per regione, tipo di istituto e anno di corso. Il sistema di ponderazione è stato ricavato sulla base delle informazioni acquisite sulle adozioni effettive di un campione di 1.200 istituti e riguardanti circa 21.200 classi, di cui 4.600 relative alla scuola media inferiore. Complessivamente, nel campione sono riportate le informazioni su 248 mila proposte per l'adozione "obbligatoria" (di cui 45 mila per la scuola media inferiore). L'accesso ai dati del campione è stato possibile grazie a un accordo di collaborazione con l'Associazione italiane editori (Aie), che ha anche reso disponibili i listini completi dei testi proposti per l'adozione negli anni scolastici 2004-2005 e 2005-2006. La base

informativa necessaria ai fini della stima della variazione dei prezzi è stata inoltre completata con i dati sulla consistenza della popolazione scolastica diffusi dal Ministero dell'Istruzione.

L'indice di ciascuno strato elementare è ottenuto dal confronto fra la spesa necessaria nell'anno scolastico appena cominciato per l'acquisto di un paniere di libri di testo, ponderati con le frequenze delle adozioni negli istituti afferenti allo strato, e l'analoga spesa sostenuta nell'anno scolastico precedente. L'indice generale è calcolato come media aritmetica ponderata degli indici di ciascuno strato elementare. L'indice varia convenzionalmente nel mese di settembre nel quale si concentra il corrispondente impegno di spesa da parte delle famiglie italiane.

Nel 2005, l'indice dei prezzi dei testi scolastici è cresciuto in media del 2,1% rispetto

all'anno precedente, con un lieve rallentamento della crescita rispetto al +2,2% registrato nel 2004¹. In analogia con lo scorso anno, inoltre, il risultato è stato determinato da una dinamica lievemente differenziata sia fra i diversi gradi dell'istruzione secondaria sia a livello territoriale. L'indice dei prezzi relativo alla scuola media inferiore ha mostrato infatti una variazione più contenuta (+2%); inoltre, la dinamica degli indici nelle regioni del meridione è stata più lenta rispetto a quanto riscontrato nel resto del paese (+1,9% per la scuola media inferiore e +2% per quella superiore). Ovviamente, data l'uniformità del prezzo dei testi scolastici sul territorio nazionale, le differenze territoriali degli indici dipendono unicamente dalla diversa composizione delle adozioni.

Tavola
Indice del prezzo dei testi scolastici negli istituti di istruzione secondaria, per grado, ripartizione geografica e anno scolastico
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Scuola media inferiore		Scuola media superiore	
	2004-2005	2005-2006	2004-2005	2005-2006
Nord ovest	2,1	2,1	2,4	2,2
Nord est	2,2	2,0	2,3	2,2
Centro	2,1	2,1	2,4	2,2
Sud e Isole	2,0	1,9	2,3	2,0
Totale	2,1	2,0	2,3	2,1

1. A causa dei cambiamenti introdotti nel 2004 nella definizione del campo di osservazione dell'indice, la variazione tendenziale effettiva misurata nel settembre 2004 è stata pari a +2,5%, di cui +2,2% attribuibile ai testi scolastici e la parte residuale (+0,3%) attribuibile ad alcune tipologie di testi inclusi nel campo di osservazione dei testi non scolastici. Cfr. la nota di analisi "La dinamica dei prezzi al consumo. Settembre 2004", pag. 9.

Si veda anche <http://www.istat.it/prezzi/precon/aproposito/dinamica0904.pdf>.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.